

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.59-31038/2015

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Impianto idroelettrico di pozzo Faetto"

Comune: Perrero

Proponente: Robusto Lucia

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 27/07/2015 la sig.ra Robusto Lucia (di seguito denominata proponente) – in qualità di persona fisica residente in Sant'Ambrogio di Torino – corso Moncenisio n.39 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto Idroelettrico di pozzo Faetto", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: n. 41 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- in data 20/08/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale (in conformità a quanto previsto dall'art.9 comma 4 del D: lgs.152 2006) relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso è pervenuta in data 14/09/2015 una nota di osservazioni (in atti) firmata da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, ATAAI e Gruppo di lavoro salviamo i Tumpi;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- In data 08/09/15 è stata inviata ai soggetti individuati ai sensi della LR 40/98 una nota avente per oggetto comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di progetto

- il progetto prevede la costruzione nel Comune di Perrero di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente derivando le acque del Rio Faetto poco a monte della confluenza con il T. Germanasca e restituendo le stesse nel T. Germanasca circa 2 km a valle dell'attuale confluenza, in corrispondenza dell'esistente centrale idroelettrica "Chiotti superiore", quest'ultima appartenente alla società CIO. Per la realizzazione dell'impianto vengono utilizzate in gran parte opere esistenti del citato impianto CIO (in esercizio o dismesse) tranne che per quanto concerne l'edificio di centrale previsto di nuova realizzazione.
- L'opera di presa sul Rio Faetto che s'intende riutilizzare risulta attualmente esistente ma dismessa in quanto il prelievo è stato rinunciato dalla società CIO: quando era attiva la derivazione si configurava come una presa sussidiaria dell'impianto "Chiotti superiore". In particolare le acque derivate dal Rio Faetto venivano immesse tramite un pozzo nella galleria di derivazione principale (presa T. Germanasca) la quale passa poco a valle dell'opera di presa.
- I principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:
 - portata derivata massima: 750 l/s
 - portata derivata media: 306 l/s
 - DMV: 64 l/s + modulazione a gradini
 - salto nominale: 66 m
 - bacino: 22 km
 - potenza nominale media: 199.82 kW
 - produzione energetica media annua: 1.6 GWh
- Nel dettaglio gli interventi e le opere che si intendono realizzare sono:
 - adeguamento del ciglio sfiorante del primo sfioratore dell'opera di presa e realizzazione di foronomie calibrate nel corpo della paratoia sghiaiatrice al fine di rilasciare il DMV previsto con relativa modulazione.
 - Realizzazione di una svasatura in testa alla condotta forzata esistente.
 - Intercettazione e prolungamento del collettore posto immediatamente a monte della centrale Chiotti superiore di CIO (totalmente interrato fino a raggiungere la nuova centrale della proponente).
 - Realizzazione dell'edificio di centrale quasi interamente interrato ubicato valle della centrale CIO in un'area prativa posta in corrispondenza dell'esistente canale di scarico dell'impianto Chiotti Superiore. Il locale ha dimensioni in pianta pari a 15,0 x 8,0 m ed altezza interna pari a 5,0 m al fine di poter utilizzare il canale di restituzione esistente della centrale Chiotti superiore. Il gruppo turbina - generatore installato avrà una potenza installata pari a 600 kW, la turbina è prevista del tipo Francis.
- Realizzazione a lato della galleria di scarico esistente di una vasca in cui scaricare le acque

turbinate dall'impianto in progetto al fine di far loro perdere la quota di energia cinetica finale prima di farle confluire nella galleria medesima.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria è pervenuta la seguente nota (in atti):
- nota prot. n. 137050 del 30/09/2015 del Servizio Difesa del Suolo e attività estrattiva della Città Metropolitana di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

Il PRGC classifica le aree interferite dalle nuove opere come E1 aree a destinazione agricola. Per quanto concerne la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica la centrale ricade in classe 3A.

Il T. Germanasca nel tratto interferito si trova nelle cosiddette "aree di repulsione" ai sensi dell'Allegato 4 al PTC2 in quanto l'impianto in progetto interessa un tratto d'alveo già sotteso da un'ulteriore derivazione "... (d) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata...".
 - dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo**

Nel progetto viene dichiarato da parte del proponente di aver già raggiunto un accordo preliminare con la società CIO per il corso delle opere di sua proprietà, tuttavia la medesima società CIO risulta titolare di un'istanza per la riattivazione del prelievo dal Rio Faetto in concorrenza con quella in esame. Si rileva pertanto una chiara incongruenza tra l'accordo delineato e l'istruttoria CIO tuttora in corso.
 - dal punto di **vista progettuale**

Risulta mancante, al fine di comprendere per quanti giorni funzioni l'impianto nell'anno idrologico medio e in quello scarso, una curva di durata delle portate in forma tabellare a livello giornaliero, in cui, oltre alla portata disponibile, sia evidenziata quella sfiorata quella rilasciata anche in considerazione del minimo di macchina e quella effettivamente derivata.

Risulta altresì necessario rivedere il sistema di rilascio del DMV con alternative progettuali che consentano di scongiurare l'ipotesi di mancato rilascio in conseguenza di fenomeni di interrimento della paratoia sghiaiatrice.
 - dal punto di **vista ambientale**

Acque superficiali

Il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo) rileva che il T. Germanasca nella sezione ove vi è la confluenza con il Rio Faetto si trova attualmente nello stato ecologico e chimico "buono" e nello stato complessivo di "buono" e che gli obiettivi ecologico e chimico sono fissati entrambi in "buono" al 2015.

La Relazione biennale dell'Arpa Piemonte del novembre 2010 sullo stato di attuazione del PTA ai sensi del D. lgs. 152/2006 e s.m.i, segnala che detto tratto si presenta "probabilmente a rischio di

raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

Dal rilievo dei mesohabitats effettuato si nota come l'alveo del T. Germanasca si presenta nel tratto sotteso principalmente di tipo "riffle" cioè caratterizzato da correnti veloci e ridotti tiranti idrici, tale tipologia risulta quella maggiormente impattabile per una riduzione delle portate.

Nell'analisi ambientale effettuata non sono state effettuate valutazioni sugli attuali rilasci dell'impianto di Chiotti superiore e di come questi siano condizionati dalla tipologia di alveo, né di come un'ulteriore sottrazione d'acqua potrebbe ulteriormente modificare i parametri idraulici del corso d'acqua (altezza corrente, perimetro bagnato, ecc).

Non è stato effettuato un puntuale censimento degli scarichi al fine di localizzare le pressioni esistenti e di metterle in relazione con i risultati dei monitoraggi.

Acque sotterranee

Mancano indicazioni sulla falda superficiale e di come questa sia in relazione con i corsi d'acqua al fine di valutare nelle diverse stagioni il possibile fenomeno di infiltrazione in subalveo delle portate residue in alveo.

Suolo e sottosuolo

L'edificio della centrale ricade in un'area definita a pericolosità molto elevata a causa delle possibili esondazioni del T. Germanasca tanto nel PRGC della comunità Montana Valli Chisone e Germanasca quanto nel PTC2 della Città Metropolitana.

Paesaggio

Non sono state fatte valutazioni dal punto di vista paesaggistico della sottrazione di portata sui due corsi d'acqua interferiti nei diversi periodi dell'anno. L'area del Rio Faetto si presenta di notevole interesse paesaggistico in quanto l'alveo risulta prevalentemente impostato in roccia è caratterizzato da salti scenici .

Valutato che:

- L'impianto in progetto pur utilizzando in gran parte opere esistenti sottende non solo il Rio Faetto per un tratto di circa 400 m ma anche il T. Germanasca con il parziale spostamento delle acque dal bacino del Rio Faetto a circa 2 km a valle dell'attuale confluenza.
- Il T. Germanasca è soggetto nel tratto interferito a numerose pressioni antropiche risultando per altro già sotteso dall'impianto idroelettrico "Chiotti superiore" della ditta CIO.
- Un progetto idroelettrico molto simile che prevedeva di riattivare la medesima presa sul Rio Faetto e sottendere pressoché il medesimo tratto del T. Germanasca era stato proposto da CIO nel 2001 ed assoggettato alla procedura Valutazione d'Impatto Ambientale.
- La sottrazione d'acqua sui due corsi d'acqua, in particolare sul Rio Faetto caratterizzato da salti in roccia, deve essere valutata anche dal punto di vista paesaggistico e di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale.

Ritenuto che:

- Sia necessario proporre, vista la classificazione di area a pericolosità molto elevata e tenuto conto che anche un servizio pubblico essenziale deve garantire la sicurezza dell'esercizio della funzione per cui è destinato, una ricollocazione dell'edificio centrale considerando eventualmente la possibilità di utilizzare l'esistente edificio CIO.
- Il quadro ambientale fornito necessita di un completamento per quanto concerne le indagini effettuate secondo le metodologie ARPA, tenendo in considerazione la presenza degli scarichi esistenti.
- La realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da pregio ecosistemico, pressioni antropiche e gravato da specifici vincoli di tutela, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po. In tal senso si ritiene necessario un apposito approfondimento sulla compatibilità dell'impianto in progetto con gli obiettivi di qualità di cui al Piano medesimo.
- La scelta di andare a sottendere un tratto di T. Germanasca già sotteso sia critica come già evidenziato per le precedenti soluzioni progettuali della società CIO.
- Sia necessario che la società CIO esprima nell'ambito della procedura concorrenziale in atto la propria posizione circa la possibilità di stipulare con la sig.ra Robusto Lucia una convenzione di corso per l'utilizzo delle proprie opere dell'impianto Chiotti Superiore. Questo in quanto il progetto in esame risulta incompatibile ed in concorrenza con il progetto CIO sul medesimo tratto di Rio Faetto.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati e contiene per altro diversi refusi (riferimenti ad altri corsi d'acqua e comuni).
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.. Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e s.m.i.;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- di assoggettare il progetto “*Impianto Idroelettrico di pozzo Faetto*” presentato dalla sig.ra Robusto Lucia, residente in Sant’Ambrogio di Torino – corso Moncenisio n.39 **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all’art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di assegnare, ai sensi dell’art. 26 comma 2 del Regolamento regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Città Metropolitana.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 21/10/2015

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)